



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA SALUTE UMANA, DELLA SALUTE
ANIMALE E DELL'ECOSISTEMA (ONE HEALTH) E DEI
RAPPORTI INTERNAZIONALI
DIREZIONE GENERALE DELLA SALUTE ANIMALE
Ufficio 3 - Sanità animale, direzione operativa del Centro nazionale
di lotta ed emergenza contro le malattie animali e Sistema I&R.

Registro – Classif: I.1.a.e/2025/13

- Regioni e P.A. Assessorati alla Sanità

- Coordinamento interregionale Servizi
veterinari
saia@regione.veneto.it

- CESME c/o IZSAM

- II.ZZ.SS.

- OO.EE.VV.RR.
c/o Regioni e P.A.

- Comando Carabinieri per la Salute
srm29424@pec.carabinieri.it

e, p.c.
- MASAF – Dip. politiche europee e
internazionali e sviluppo rurale
aoo.disr@pec.masaf.gov.it
s.davanzo@masaf.gov.it

- Stato Maggiore della Difesa Ispettorato
Generale della Sanità Militare
stamadifesa@postacert.difesa.it
cu.veterinario@igesan.difesa.it

- Ufficio di Gabinetto

- DOHRI

- ex SEGGEN Uff. 3

- DGSA Uff. 1, 6 e 8

- DGISA Uff. 2

- Associazioni di categoria settore bovini e
ovicapri

- FNOVI – ANMVI – SIVEMP

LORO SEDI

**OGGETTO: Aggiornamento situazione Dermatite nodulare contagiosa (Lumpy skin disease –
LSD) in Italia**

In riferimento all'oggetto, si forniscono alle SS.LL. i seguenti elementi di aggiornamento. Facendo seguito al precedente appunto sull'argomento si forniscono i seguenti elementi di aggiornamento. La situazione epidemiologica in Sardegna è in continua evoluzione. Ad oggi sono 9 i focolai confermati insieme a diversi sospetti in Sardegna. Circa 600 allevamenti della Regione sono già stati sottoposti ad esame clinico.

Il 27 e 28 giugno u.s. si è tenuta in Sardegna la visita degli esperti veterinari europei- EUVET team – che hanno incontrato rappresentanti del ministero della Salute, della regione Sardegna e delle ASL coinvolte fornendo all'Italia elementi tecnici e suggerimenti per una strategia di contrasto alla malattia.

Gli esperti hanno riferito che in base all'età delle lesioni riscontrate la data di ingresso della malattia in Sardegna dovrebbe essere retrodatata intorno all'inizio di aprile. Ciò, insieme alle caratteristiche della malattia che vede nel suo determinismo il ruolo di insetti vettori come culicoidi, mosche, tabanidi e zecche, fa ritenere che la malattia possa già essersi diffusa a tutta l'isola.

In considerazione di ciò nel corso delle riunioni dell'Unità centrale di crisi del 23 , 25 e 30 giugno scorso è stato previsto il blocco delle movimentazioni dei bovini verso il rimanente territorio nazionale non solo dalle Zone di protezione e sorveglianza ma dall'intera isola. Misura poi confermata dalla Commissione Europea con la decisione 2025/1318 del 27 giugno u.s. reperibile al seguente link. http://data.europa.eu/eli/dec_impl/2025/1318/oj

Le autorità competenti locale e regionale, in collaborazione con il Ministero della Salute, hanno predisposto tutte le misure previste dalla legge per la gestione dei focolai. Sono stati tracciati tutti i movimenti di bestiame dalla Sardegna dal 1° aprile. Gli allevamenti dell'Italia continentale che hanno ricevuto animali dalla Sardegna nei tempi considerati e quelli nelle zone soggette a restrizioni sono sottoposti a esame clinico. Non risultano spedizioni dalla Sardegna verso altri Stati membri

L'epidemia con l'unico focolaio in Lombardia nella provincia di Mantova è stata risolta. I sospetti finora segnalati nell'Italia continentale non sono stati confermati. E' stata comunque istituita una Zona di protezione e zona di sorveglianza con un raggio complessivo di 50 km che attualmente comprende allevamenti per un totale di più di 900.000 bovini

L'Unità centrale di crisi si riunisce regolarmente per coordinare la strategia in modo da affrontare al meglio la situazione. Sono state affrontate anche le problematiche connesse con il regime derogatorio sia per quanto riguarda i movimenti di animali vivi, carcasse degli animali abbattuti, sottoprodotti e latte. Sono in corso di emanazione i relativi provvedimenti e note operative.

Considerando l'attuale situazione epidemiologica dell'LSI in Sardegna, in Unità centrale di crisi si è deciso di applicare la strategia di vaccinazione che sarà attuata al più presto possibile. La regione Sardegna ha presentato un piano che prevede la vaccinazione di tutti i bovini presenti nell'isola che ammontano a circa 300.000 capi. Sono in corso i contatti con la Commissione Europea per la fornitura dalla banca dei vaccini dell'Unione.

Nell'assicurare circa gli opportuni aggiornamenti si invita alla massima diffusione delle presenti informazioni.

Il Direttore dell'Ufficio 3 DGSA
Luigi Ruocco*